



GIUNTA REGIONALE

CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 3335 del 04/02/2021

Prot. n° 2020/423701 del 03/12/2020

Ditta Proponente: INERTI SANGRO SRL

Oggetto: Attività cava di materiale ghiaioso (scavo e ripristino) in località mulinello

Comune di Intervento: Mozzagrogna

Tipo procedimento: VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii..

Tipologia progettuale: pt.8 lett.i) All.IV D.Lgs 152/2006 e smi

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) arch. Pierpaolo Pescara (Presidente)

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali ing. Domenico Longhi

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque ASSENTE

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara dott. Luigi Logiudice (delegato)

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara dott. Gabriele Costantini (delegato)

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio ASSENTE

Dirigente Servizio Foreste e parchi - L'Aquila dott. Sabatino Belmaggio (delegato)

Dirigente Servizio Opere Marittime ing. Fabrizio Iezzi (delegato)

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

Chieti ASSENTE

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila dott. Luciano del Sordo (delegato)

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti dott. Paolo Torlontano (delegato)

Direttore dell'A.R.T.A dott.ssa Luciana Di Croce (delegata)

Esperti in materia Ambientale

Relazione Istruttoria Titolare Istruttoria: ing. Erika Galeotti
Gruppo Istruttorio: dott.ssa Serena Ciabò

Si veda istruttoria Allegata

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla INERTI SANGRO SRL



per l'intervento avente per oggetto: Attività cava di materiale ghiaioso (scavo e ripristino) in località mulinello

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Vista la richiesta di audizione del Comune di Mozzagrogna (CH) acquisita in atti al prot. n. 8369 del 12/01/2021 e sentita la relativa audizione nel corso della quale il Tecnico Comunale, Ing. Marzia Di Lorenzo, ha ribadito quanto espresso nel parere di V.Inc.A., nostro prot. 0423701/20 del 3/12/2020;

Vista la richiesta di audizione della Ditta, acquisita in atti al prot. n. 0039760/21 del 03/02/2021, e sentita la relativa audizione;

Visto il parere negativo sulla V.Inc.A. rilasciato dal Comune di Mozzagrogna e pubblicato sullo Sportello Regionale Ambientale, nostro prot. 0423701/20 del 3/12/2020.

Considerato che il comma 3, dell'Art. 10 del D.lgs. 152/06 recante "*Coordinamento delle procedure di VAS, VIA, Verifica di assoggettabilità a VIA, Valutazione di incidenza e Autorizzazione integrata ambientale*" recita "*la VAS e la VIA comprendono le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997; a tal fine, il rapporto ambientale, lo studio preliminare ambientale o lo studio di impatto ambientale contengono gli elementi di cui all'allegato G dello stesso decreto n. 357 del 1997 e la valutazione dell'autorità competente si estende alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza oppure dovrà dare atto degli esiti della valutazione di incidenza....*";

Viste le dimensioni importanti dell'attività estrattiva proposta sia dal punto di vista della superficie interessata che del volume estratto;

Visto il contesto paesaggistico, territoriale e ambientale in cui si inserisce il progetto, già interessato dalla presenza di altri impianti estrattivi preesistenti;

Considerato che la documentazione presentata risulta carente nella valutazione dell'effetto cumulo rispetto alle attività preesistenti in termini di qualità dell'aria, rumore e aumento del traffico;

Ravvisata la necessità di ricostruire la superficie piezometrica mediante numero idoneo di piezometri, al fine di monitorare il franco di almeno 2 metri fra fondo scavo e massima oscillazione della falda;

Considerato che la documentazione presentata in riferimento all'impatto acustico risulta carente per quanto concerne le assunzioni alla base dei calcoli previsionali nonché per le modalità di calcolo;

Considerato che nel progetto si ravvisano carenze e incongruenze in merito al risanamento ambientale per gli aspetti relativi alle operazioni colturali in merito agli impianti arborei e alla localizzazione del terreno vegetale di ripristino.

Visto che gli elaborati progettuali illustrativi dello stato di fatto e futuro, non contengono un numero adeguato di sezioni trasversali tali da consentire una valutazione esaustiva dell'impianto;



ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO
DI RINVIO A PROCEDURA V.I.A.

Arch. Pierpaolo Pescara (Presidente)

FIRMATO DIGITALMENTE

ing. Domenico Longhi (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luigi Logiudice (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Gabriele Costantini (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Sabatino Belmaggio

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Fabrizio Iezzi (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Paolo Torlontano (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Luciana Di croce (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

La Segretaria Verbalizzante

dott.ssa Paola Pasta (segretaria verbalizzante)

	Dipartimento Territorio - Ambiente Servizio Valutazioni Ambientali	
	Istruttoria Tecnica:	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.
	Progetto:	INERTI SANGRO SRL Attività cava di materiale ghiaioso (scavo e ripristino) in località Mulinello, Mozzagrogna (CH)

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Attività cava di materiale ghiaioso (scavo e ripristino) in località Mulinello, Mozzagrogna (CH)
Descrizione del progetto:	Progetto di coltivazione di una cava a cielo aperto di materiale ghiaioso in Località Mulinello, Comune di Mozzagrogna (CH)
Azienda Proponente:	Inerti Sangro Srl

Localizzazione del progetto

Comune:	Mozzagrogna
Provincia:	CH
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Località	Mulinello
Numero foglio catastale:	12
Particella catastale:	4197-4082-4084

Contenuti istruttoria:

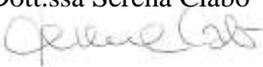
La presente istruttoria riassume quanto riportato nella documentazione progettuale e nei relativi allegati prodotti e firmati dal Dott. Geol. Pellicciotta Domenico, iscritto all'Ordine dei Geologi d'Abruzzo con matr. N. 158.

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- I. Anagrafica del progetto
- II. Sintesi dello Studio Preliminare Ambientale (SPA)

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria: Ing. Erika Galeotti
 Gruppo di lavoro istruttorio: 
 Ing. Fabrizio Righetti

 Dott.ssa Serena Ciabò




SEZIONE I ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Fidelibus Renzo
e-mail	inertisangro@dvc.it
PEC	inertisangro@igefi.it

2. Estensore dello studio

Cognome e nome	Pellicciotta Domenico
Albo Professionale e num. iscrizione	Ordine Geologi Regione Abruzzo, matr. N. 158.
Telefono	3479533083
e-mail	domenico.pellicciotta@virgilio.it
PEC	domenico.pellicciotta@epap.sicurezzapostale.it

3. Avvio della procedura

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 20/0260011 del 07/09/2020
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot. n. 0269326/20 del 15/09/2020

4. Iter Amministrativo

Oneri istruttori versati	50,00 €
Precedenti pareri CCR_VIA	--

5. Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VA" (avvio della procedura)	Publicati sul sito - Sezione "Integrazioni" (integrazioni richieste)
<p>Progetto Preliminare:</p> <ul style="list-style-type: none"> Relazione_GTR_Mulinello_2020-signed TavA_vincoli_e_tematismi-signed TavB_plan_Dati_plano_vol_Lotti-signed TavC_piano_quotato_iniziale_finale-signed TavD_Sezioni_coltivazione-signed TavE_Sezioni_ripristino-signed TavF_programma_colt_ripristino-signed TavG_Viabilità_cave_limitrofe-signed TavH_Rendering-signed <p>Studio preliminare ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> 1VA Cava Mozzagroga BIO PAE_rev_25giugno <p>Altri elaborati:</p> <ul style="list-style-type: none"> Previsionale d'impatto acustico Cava Inerti Sangro-signed Valutazione emissioni diffuse polveri cava Mulinello-signed PARERE VINCA Relazione_studio_vinca_Mozzagroga	

6. Osservazioni

Nei tempi previsti per legge, non sono pervenute osservazioni in merito al progetto in esame.



Premessa

La Ditta Inerti Sangro Srl ha chiesto, con nota prot. n. 260011/20 del 07/09/2020, l'avvio della procedura di V.A. per il progetto di **coltivazione di una cava a cielo aperto di materiale ghiaioso in Località Mulinello, Comune di Mozzagrognna (CH).**

Nel paragrafo "Quadro storico delle procedure" dello SPA, il tecnico cita i precedenti pareri, di seguito riportati, rilasciati dall'Autorità competente in materia di VIA, in merito a delle proposte progettuali presentate in passato dalla Ditta nello stesso ambito territoriale del progetto in esame e specifica che lo stesso "nelle ultime riformulazioni è stato ridimensionato in estensione e volumetria".

- Parere VCA (con protocollo in entrata 11806/VIA/69056). A tale verifica la Direzione Parchi, Territorio, Energia, Servizi Aree Protette Beni ambientali e Valutazioni Ambientali con giudizio n°628 del 3/11/2005 ha dato parere favorevole con prescrizioni;
- Parere VCA (con protocollo in entrata 15426/VIA/69056). A tale verifica la Direzione Parchi, Territorio, Energia, Servizi Aree Protette Beni ambientali e Valutazioni Ambientali con giudizio n°683 del 21/02/2006 ha dato parere non favorevole in quanto da sottoporre a VIA;
- Parere VIA Giudizio n°1686 del 10/02/2011, "favorevole con le prescrizioni seguenti:

"Il comitato si esprime favorevolmente alla riduzione dell'area di cava.

Relativamente alla rimanente parte dell'intervento, già autorizzata, prevede le seguenti prescrizioni:

- 1. considerato che dai pozzi siti in prossimità dell'attività estrattiva, costantemente monitorati dall'ARTA, risulta una presenza di acqua ad una profondità di 19 metri nel periodo di agosto, al fine di assicurare il rispetto del franco di due metri del piano di coltivazione, va previsto il posizionamento di piezometri in numero idoneo e rappresentativo.*
- 2. Prima dell'inizio dell'attività la ditta dovrà definire la massima profondità di scavo dell'area già autorizzata in contraddittorio con il Corpo Forestale dello Stato supportata dai tecnici dell'ARTA, preferibilmente nel periodo di massima elevazione della falda.*
- 3. Il materiale utilizzato per il ripristino dell'area dovrà avere lo stesso grado di permeabilità di quello attuale.*
- 4. Va prevista un'idonea schermatura arborea verso il Campus e la strada di accesso.*
- 5. Deve essere realizzata un'idonea vasca finalizzata al lavaggio degli pneumatici dei mezzi in uscita dall'attività della cava."*

Per il nuovo progetto in parola, la Ditta ha chiesto l'attivazione della procedura di VA inquadrandolo nella tipologia elencata nell'Allegato IV, alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 8, lettera i), cave e torbiere.

Con nota prot. 0269326/20 del 15/09/2020, è stata comunicata ai sensi dell'art. 19, comma 3 del D. Lgs. 152/2006 l'avvenuta pubblicazione della documentazione, relativa alla suddetta istanza, sul sito web della regione, all'indirizzo <http://sra.regione.abruzzo.it/> alla sezione "Procedure V.A."

La Ditta ha allegato alla documentazione, il parere rilasciato dal Comune di Mozzagrognna n. 0003541 del 11/05/2019, in merito al quale, in data 27/11/2020, il Servizio DPC002 ha trasmesso al Comune di Mozzagrognna la nota prot. n. 393550/20 con la quale "considerato che il parere rilasciato dal Comune di Mozzagrognna n. 0003541 del 11/05/2019, allegato dalla Inerti Sangro alla documentazione di V.A. trasmessa con nota prot. 260011 del 07/09/2020, non fa esplicito riferimento alla procedura di V.Inc.A. di cui all'art. 5 del DPR 357/97 e ss.mm.ii, si chiede di trasmettere detto parere nel più breve tempo possibile al fine di consentire all'Autorità Competente per la VIA le valutazioni di propria competenza secondo le tempistiche stabilite dall'art. 19 del citato decreto".

Il Comune di Mozzagrognna con nota prot. 0423701/20 del 3/12/2020, della quale sarà data integrale lettura in sede di CCR VIA, ha espresso "parere contrario di competenza VInCA ai sensi del DPR 357/97 per l'apertura della nuova cava in località Mulinello". Nella stessa nota il Comune precisa inoltre "Fermo restando il parere contrario sopraespresso, in subordine chiede che il progetto in parola, nel caso venga autorizzato solo dopo la completa ritombatura delle cave limitrofe con il rispetto del cronoprogramma



previsto e delle seguenti prescrizioni... omissis". Si rimanda alla succitata nota per una lettura esaustiva delle prescrizioni stesse.

Si prende atto che la Provincia di Chieti, con nota Prot. 0298183 del 13.10.2020 ha comunicato che "non rileva una competenza tecnica sulla quale esprimersi".

Si rappresenta infine che, con nota prot. n. 3455 del 08/05/2019, lo Sportello SUAP del Comune di Mozzagrogna, relativamente alla propria **funzione autorizzatoria in materia del paesaggio di cui all'art. 146 del D.Lgs. 42/04, ha comunicato il proprio parere preliminare vincolante per autorizzazione paesaggistica con il quale autorizza**, ai sensi del comma 8° dell'art. 146 del sopracitato decreto, l'esecuzione dei lavori riportati nei grafici ed elaborati allegati alla richiesta con prescrizioni alle quali si rimanda per una puntuale lettura.

La ditta Inerti Sangro srl, specifica che la presente proposta di intervento nasce dal fatto che la società possiede un proprio impianto di lavorazione inerti in c/da Saletti nel Comune di Atesa, nata nel 1983. L'attività prevalente è quella della lavorazione delle ghiaie, per la produzione di inerti di varie granulometrie e calcestruzzo, prodotti destinati sia all'edilizia privata che nei lavori pubblici.

L'impianto di lavorazione della società ha una capacità di lavorazione giornaliera di 500 mc; da questo, considerando che negli ultimi anni l'attività è stata svolta per circa 160 giornate lavorative, si stima una necessità di approvvigionamento pari a circa 80.000 mc annui, per una produzione media annua di circa mc di aggregato e di circa 40.000 mc di calcestruzzo.

Attualmente, queste quantità, vengono garantite, attraverso la cava già autorizzata sita in loc. Piccarda – comune di Mozzagrogna (Ch) per la quale risulta essere estratto l'80% dell'autorizzato.

Il proponente afferma che l'apertura della cava in progetto, garantirebbe al proprio impianto la materia prima di lavorazione per almeno 14 anni.

Di seguito si riporta una sintesi della documentazione ricevuta.

SEZIONE II

SINTESI DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE (SPA)

PARTE 1

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1. Localizzazione

L'area in oggetto del presente studio è ubicata in Località Mulinello, Comune di Mozzagrogna, è individuata in catasto al foglio n. 12, part. n. 4197-4082-4084 ed occupa una superficie di circa 88.500 mq. Il sito si rinviene nel Quadrante n. 148 - IV della Carta Topografica Regionale in scala 1:25:000.

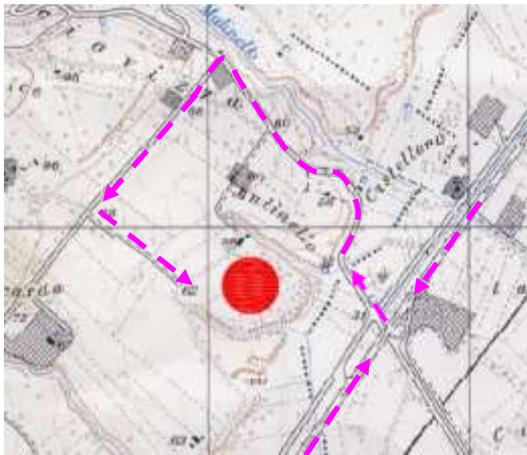
L'area di cava è localizzata su un terrazzo alluvionale ad una quota di circa 58 mt s.l.m. e si presenta pressoché pianeggiante (pendenza inferiore al 2%). Si localizza in sinistra idrografica del fiume Sangro, ad una distanza minima dall'area di circa 1.200 mt.

Di seguito si riporta l'indicazione in planimetria delle cave ubicate nelle vicinanze utilizzando un Buffer di circa 1,5 Km ed uno di 3,0 Km intorno alla cava in oggetto:

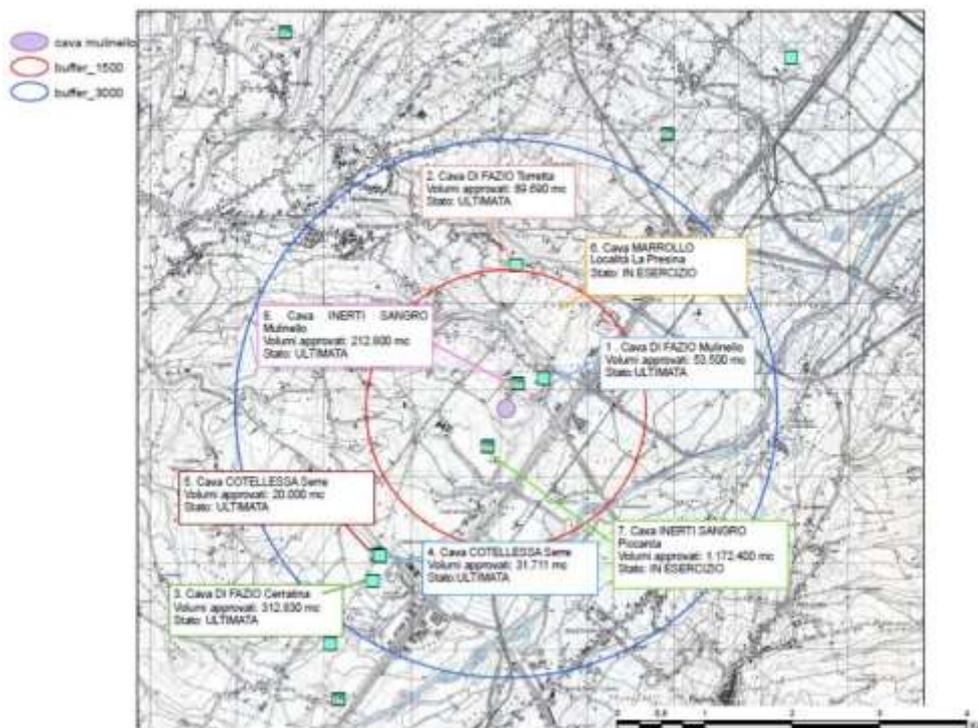
- 1 Cava ditta Di Fazio, località Mulinello: Attività estrattiva completata.
- 2 Cava ditta Di Fazio, località Torretta: Attività estrattiva completata.
- 3 Cava ditta Di Fazio, località Cerratina: Attività estrattiva completata.
- 4 Cava ditta Cotellessa, località Serre: Attività estrattiva completata.
- 5 Cava ditta Cotellessa, località Serre: Attività estrattiva completata.



- 6 Cava ditta Marrollo, località La Presina: Volume autorizzato: 364.000 mc; volume estratto: 200.000 mc; volume rimanente: 164.000 mc. Considerando che l'autorizzazione scade nel 2023, cioè tra 4 anni, si stima un **volume annuo** di materiale estratto di circa **41.000 mc**.
- 7 Cava ditta Inerti Sangro, località Piccarda: Volume totale autorizzato: 1.172.400 mc, di cui 1.118.370 mc di ghiaia; Considerando il volume rimanente da estrarre (Lotto n. 2) mc. 329.700 e gli anni autorizzati (3), si stima una **produzione annua di mc. 109.900**
- 8 Cava ditta Inerti Sangro, località Mulinello: Attività estrattiva completata, da completare il ripristino.



Viabilità di accesso alla cava



Ubicazione delle cave presenti nelle vicinanze - Buffer di circa 1,5 Km e di di 3,0 Km intorno alla cava



2. Inquadramento urbanistico

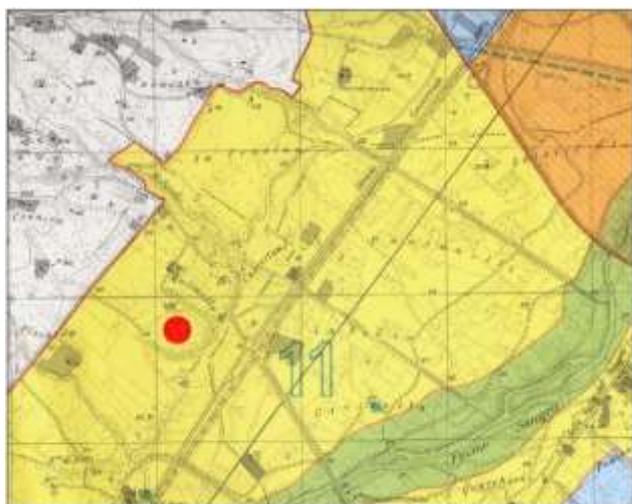
Il tecnico dichiara che l'uso attuale del suolo è seminativo e che la destinazione urbanistica è **zona agricola**. Nello specifico l'area ricade in **zona E1 "agricola normale"** come definita dall'art. 50 N.T.A. del P.R.G. del Comune di Mozzagrogna.

3. Tutela Delle Acque

Art. 21 D. Lgs. 11/05/99 n. 152 e succ. mod. ed integ: **Non interessato** (Raggio mt 200 dal perimetro di cava)

4. Piano Regionale Paesaggistico (P.R.P.)

Il tecnico dichiara che l'area ricade nell'ambito fluviale, **zona B1 (Trasformabilità mirata)** (art. 4) (fiumi Sangro- Aventino) del vigente Piano Paesistico Regionale. Comprende porzioni di territorio per le quali si è riscontrata la presenza di un valore classificato "elevato" con riferimento al rischio geologico e/o alla capacità potenziale dei suoli, ovvero classificato "medio" con riferimento all'ambiente naturale e/o agli aspetti percettivi del paesaggio.



CATEGORIE DI TUTELA E VALORIZZAZIONE	CATEGORIA PAESAGGISTICA	PIANO REGIONALE PAESISTICO		
		Area di massima	Area costiera	Area fluviale
		1 - Mare allo largo	5 - Costa rocciosa	9 - Spazi verdi e boschi
		2 - Mare del Gran Gesso	6 - Costa pianeggiante	10 - Spazi verdi e boschi
		3 - Mare della Mole di Marone	7 - Costa bassa	11 - Spazi verdi e boschi
		4 - Mare del Golfo di Nettuno, mare interno e/o a.		12 - Spazi verdi e boschi
CONSERVAZIONE STRETTA	A1	A1	A1	A1
CONSERVAZIONE STRETTA	A2	A2	A2	A2
CONSERVAZIONE STRETTA	B1	B1	B1	B1
CONSERVAZIONE STRETTA	B2	B2	B2	B2
CONSERVAZIONE STRETTA	C1	C1	C1	C1
CONSERVAZIONE STRETTA	C2	C2	C2	C2
CONSERVAZIONE STRETTA	D	D	D	D

Gli usi compatibili sono: agricolo, forestale, pascolivo, turistico, residenziale, tecnologico, estrativo, insediativo; l'uso estrattivo è compatibile qualora positivamente verificati attraverso lo Studio di Compatibilità Ambientale.

5. Piano Stralcio di Bacino "Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi

Dall'analisi delle carte della pericolosità si evince che **l'area di cava non rientra nella perimetrazione dei vincoli.**

6. Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (P.A.I.).

Nello SPA viene dichiarato che l'area interessata dal progetto è esclusa dal vincolo.

7. Vincolo idrogeologico-forestale, Regio Decreto 30/12/1923 n. 3267 (Delibera Giunta Regionale 1386 del 29/12/2004).

Il sito risulta interessato nelle sole scarpate, mentre l'area estrattiva è esclusa.

8. PSDA

Nello SPA viene dichiarato che la cava, localizzata a 1200,0 mt dal fiume Sangro, non può in nessun modo interferire con il regime idrografico ed idrogeologico del fiume Sangro e pertanto **non è soggetto a verifica di compatibilità idraulica.**





9. Siti Natura 2000

Nello SPA viene riportato che l'area di intervento non è interessata da sovrapposizioni o prossimità immediata con Siti Natura 2000, tuttavia, in direzione Sud, dista circa 1 km dal SIC/ZSC denominato "Bosco di Mozzagroga (Sangro)", codice IT7140112



Nella porzione di territorio interposto con il Sito si collocano infrastrutture stradali e ferroviarie, che definiscono ulteriormente la distanza ecologica tra i due ambiti.

Il Comune di Mozzagroga con nota prot. 0423701/20 del 3/12/2020, ha espresso "parere contrario di competenza V.Inc.A., ai sensi del DPR357/97 per l'apertura della nuova cava in località Mulinello". Nella stessa nota il Comune precisa inoltre "Fermo restando il parere contrario sopraespresso, in subordine chiede che il progetto in parola, nel caso venga autorizzato solo dopo la completa ritombatura delle cave limitrofe con il rispetto del cronoprogramma previsto e delle seguenti prescrizioni... omissis".

10. Regio Decreto n. 523 del 25/07/1904

Il tecnico dichiara che l'area è a distanza maggiore di cento metri dal f. Sangro (1.200 mt), inoltre presenta colture a seminativo, quindi priva di macchie boschive o cespugliate. Le aree boscate sono poste perimetralmente ai principali fossi d'erosione. In particolare, allo scopo di preservare tale area boschiva, il progetto di cava ha previsto una distanza di sicurezza di circa 5 m tra il limitare del bosco e il ciglio della scarpata di coltivazione: in tal modo si ritiene di rendere nulle le interferenze attive tra la vegetazione esistente e l'area di progetto.

11. Altri Vincoli:

- Parco Nazionale: Non interessato
- Parco o Riserva Nazionale Regionale: Non interessato
- Vincolo Idrogeologico – Forestale; Regio Decreto 30/12/1923 n° 3267: Non interessato
- Vincolo Paesaggistico – Dlgs 42/04: Non Interessato Vincolo Archeologico: Non interessato
- Vincolo sismico: Interessato (zona 3)



PARTE 2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

1. Dimensioni del progetto

L'area di cava è posta su una superficie pressoché pianeggiante ad una quota di circa 58 m s.l.m.. ed ha una superficie di circa 88.500 mq, la coltivazione avverrà in n. 4 lotti, aventi le seguenti dimensioni:

Lotto n. 1: 22.463 mq; Lotto n. 2: 19.619 mq; Lotto n. 3: 22.660 mq; Lotto n. 4 : 23.755 mq

LOTTO	LOTTO 1	LOTTO 2	LOTTO 3	LOTTO 4	TOTALI
SUPERFICI Mq	22.463	19.619	22.660	23.755	88.500

VOLUMI ESTRAIBILI

Terreno superficiale (terreno vegetale + limi sabbiosi)*	Mc	170.938	149.403	172.284	180.360	672.985	
Ghiaie-sabbiose	Mc	184.624	161.365	186.078	194.800	726.867	
*Volumi riutilizzabili per il ripristino						Volume totale estraibile (Mc)	1.399.852

VOLUMI DI RIPORTO

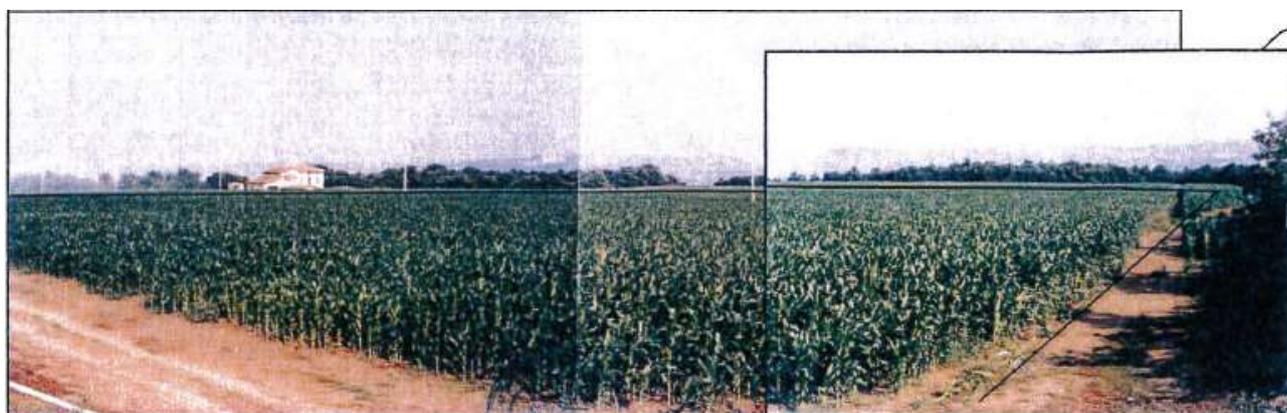
Terreno di ripristino**	Mc	291.586	254.851	293.883	307.658	1.147.978	
Terreno vegetale (min 1 mt)	Mc	22.463	19.619	22.660	23.755	88.500	
						Volume totale ripristino (Mc)	1.236.478

PRODUTTIVITA' ANNUA (durata dell'attività estrattiva = 14 anni)

Del materiale ghiaioso	Mc	51.919,07
Terreno superficiale	Mc	48.070,35
Totale	Mc	99.989,42



Stato di fatto



Stato di fatto

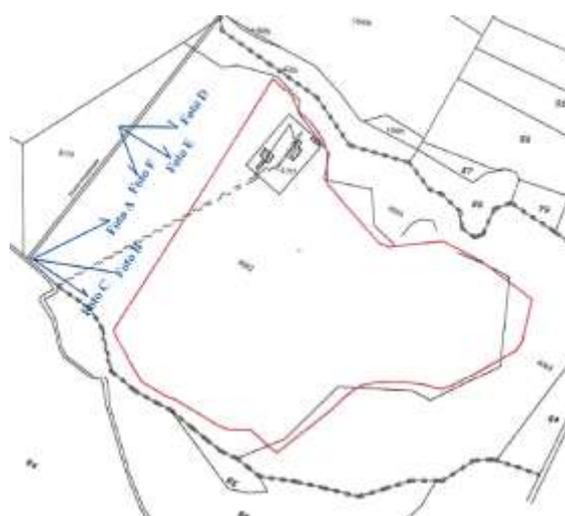
Di seguito si riportano i dati volumetrici di estrazione dell'area da coltivare, su un totale di circa 1.399.852 mc di materiale movimentato:

- Terreno vegetale + limi sabbiosi mc 672.985*
(Orizzonte A) * volumi riutilizzati per il ripristino ambientale
- Ghiaie – sabbiose mc 726.867
(Orizzonte B)

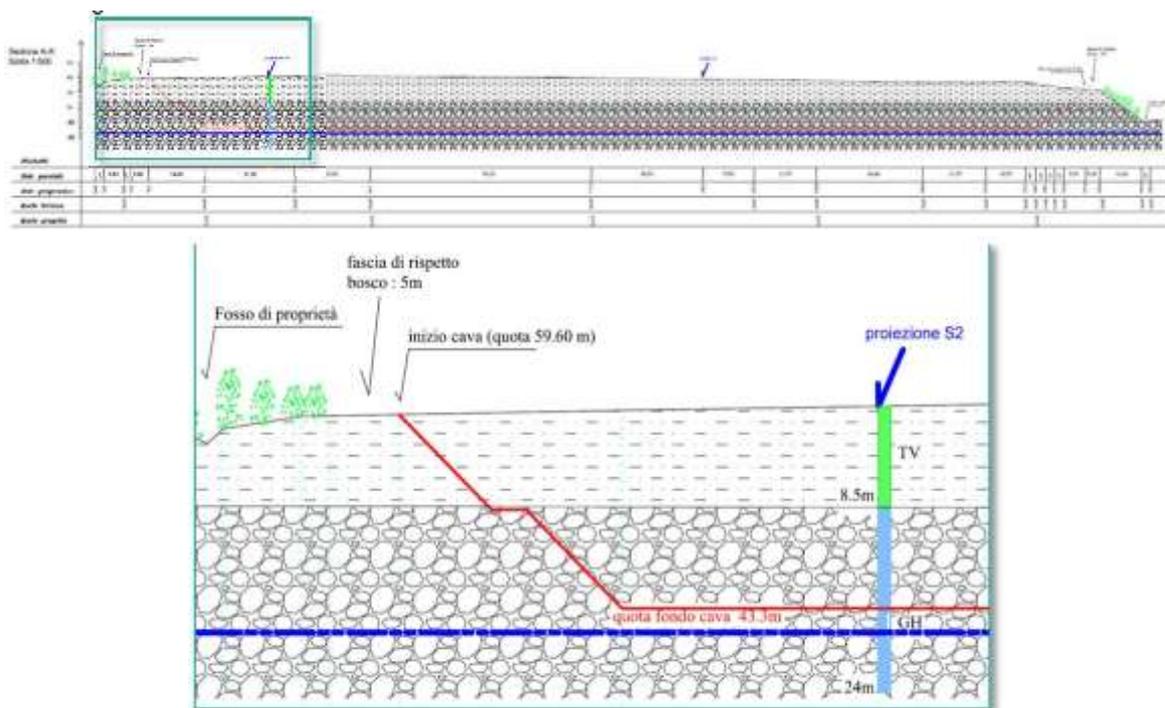
Fino alle profondità investigate (circa 24 metri), non si è riscontrata la presenza di falde freatiche.

La coltivazione si articolerà attraverso le seguenti fasi:

1. rimozione della copertura del terreno vegetale;
2. sagomatura dei fronti di scavo;
3. prelevamento del materiale ghiaioso.



Il tecnico dichiara che il metodo di coltivazione che più si adatta, in dipendenza della natura dei terreni e delle profondità da raggiungere, è di un disegno di coltivazione a due scarpate, con un'inclinazione dell'angolo di scarpata di 45° ed altezza massima di 7 - 9 mt, rispettivamente per la parte superficiale e per la parte profonda, separate da una pedata di circa 3 mt di larghezza. Il fondo cava è posto a profondità non superiore ai 18 metri dal piano campagna. Il ripristino ambientale prevede il ritombamento totale, per cui le quote finali saranno in raccordo con i terreni circostanti, come si osserva dalle tavole progettuali allegate.



La coltivazione avviene dall'alto verso il basso per fette discendenti, con arretramento del fronte di scavo e lasciando una scarpata finale stabile e gradinata.

Tali lavori verranno eseguiti mediante l'utilizzo dei seguenti mezzi:

- N° 2 escavatori cingolati;
- N° 1 Ruspa D9;
- N° 4 camion.

Al fine di evitare allagamenti ed impaludamenti disordinati, si provvederà a definire una regimazione delle acque con canalette alla base delle scarpate, mentre all'esterno dell'area di cava si rende necessario tracciare dei fossi di guardia per regimare le acque meteoriche.

E' previsto che il fondo cava debba essere conformato con una zona più depressa alla quale addurre le acque nel caso di forti piogge. In caso di eventi meteorici eccezionali con ipotetici accumuli consistenti di acqua, la ditta provvederà ad installare idonei sistemi di pompaggio per lo sgottamento delle acque al fine di mantenere sempre asciutto il fondo cava.

La prima operazione di coltivazione della cava consisterà nella rimozione del terreno agrario di copertura sino a raggiungere il materiale utile sottostante. La rimozione e l'accumulo del terreno agrario di copertura comportano sempre una degradazione delle sue caratteristiche pedologiche ed agronomiche a causa del parziale inquinamento con il materiale sottostante ed alla perdita di sostanze umiche.



La scopertura del terreno verrà limitata arealmente alla minima superficie necessaria alle operazioni di coltivazione, in rapporto alla produzione programmata ed alle attrezzature utilizzate, evitando in tal modo accumuli soggetti a graduale degradazione nel tempo.

Gli accumuli temporanei di terreno dovrebbero non superare i 3,00 mt di altezza al fine di limitare il dilavamento ad opera del ruscellamento delle acque superficiali.

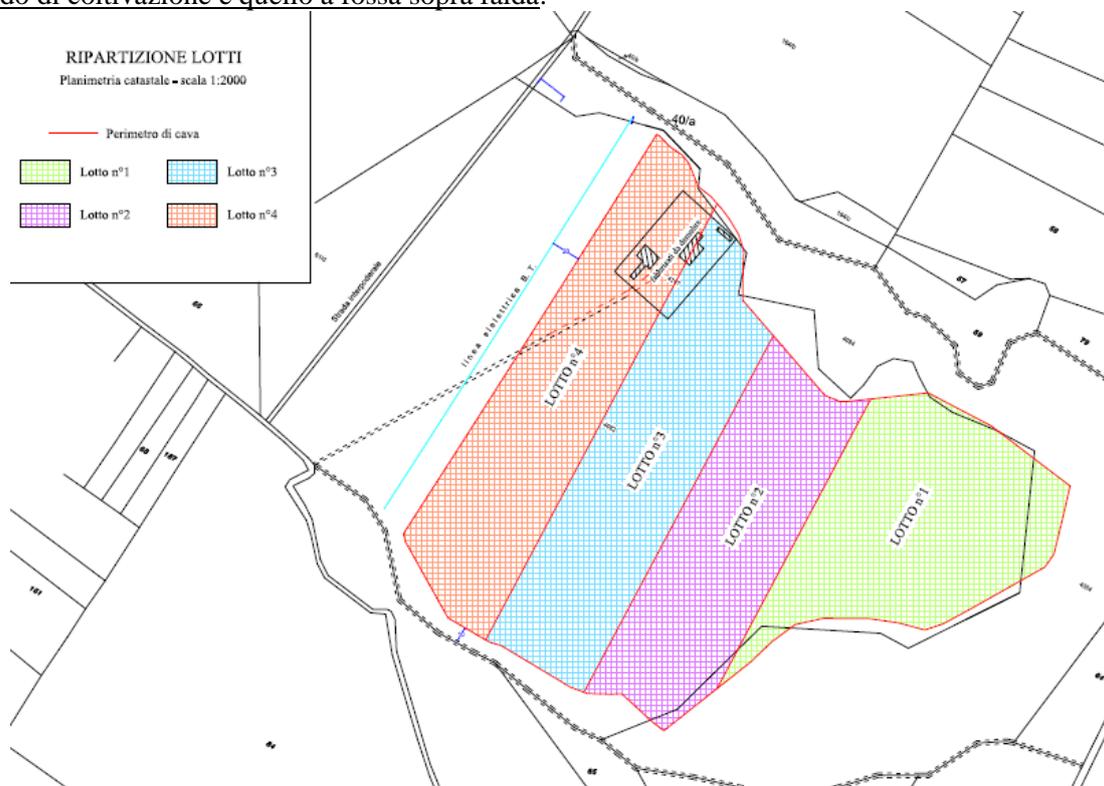
E' previsto che la coltivazione avvenga dall'alto verso il basso per fette discendenti, con arretramento del fronte di scavo e lasciando una scarpata finale stabile e gradonata.

La rimozione e l'accumulo del terreno agrario di copertura comportano sempre una degradazione delle sue caratteristiche pedologiche ed agronomiche a causa del parziale inquinamento con il materiale sottostante ed alla perdita di sostanze humiche. Occorrerà pertanto limitare arealmente la scopertura del terreno alla minima superficie necessaria alle operazioni di coltivazione, in rapporto alla produzione programmata ed alle attrezzature utilizzate, evitando in tal modo accumuli soggetti a graduale degradazione nel tempo.

Il materiale prelevato verrà caricato su camion e trasportato presso il proprio impianto di frantumazione ubicato a circa 8 Km, in c/da Saletti, nel comune di Atesa (CH), ove verrà trasformato, tramite macinazione al frantoio, in materiale inerte da costruzione di varie granulometrie ed in calcestruzzo.

La viabilità preferenziale di collegamento tra l'area di cava e l'impianto di lavorazione è costituita dalla Fondovalle Sangro, essendo entrambi i siti prossimi ad essa: la cava è raggiungibile dall'uscita per Mozzagroga/Paglieta, mentre l'impianto dall'uscita per Lanciano.

Il metodo di coltivazione è quello a fossa sopra falda.



Ripartizione lotti

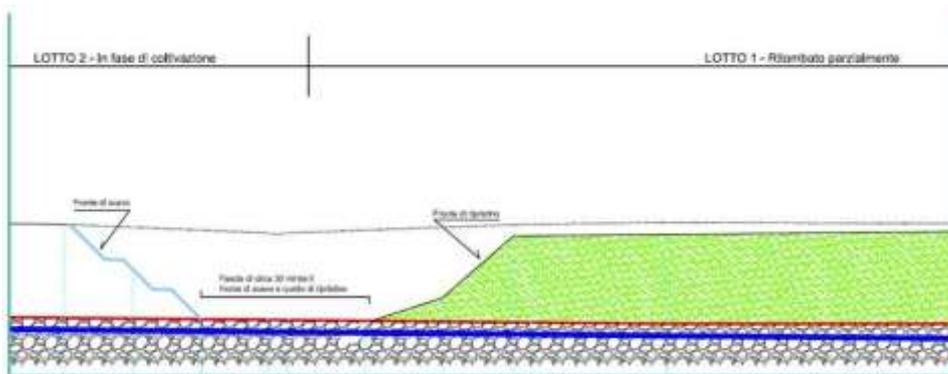
Cronoprogramma

Per l'attività di coltivazione in oggetto, sono state redatte le sezioni stratigrafiche di scavo e di ripristino e ricavati i relativi dati plano-volumetrici. Per la coltivazione ed il ripristino dell'area di cava, si prevede un periodo totale di circa **14 anni**, ripartito come di seguito riportato:

- **1-2° anno:** Durante il primo biennio, si inizierà la coltivazione del lotto 1 mediante il metodo a fossa per fette discendenti, previa rimozione dello stato superficiale di terreno vegetale che verrà accumulato in aree predisposte all'interno della proprietà.
- **3-4-5° anno:** Si procederà al ritombamento del lotto 1 con materiale idoneo e contemporaneamente si inizierà la coltivazione del lotto 2. Tra il fronte di scavo e il fronte di ripristino verrà sempre lasciato un franco di circa 30 m, dando modo di operare in tutta sicurezza.
- **6-7-8° anno:** All'inizio del sesto anno il lotto 1 sarà quasi totalmente ritombato, mentre nel lotto 2 si starà procedendo ad ultimare il ripristino. Quindi, durante il triennio si procederà ad ultimare il ritombamento del lotto 2 e inizierà la coltivazione del lotto 3, avendo sempre cura di lasciare un franco di almeno 30 m tra il fronte di scavo e quello di ripristino.
- **9-10-11° anno:** Il nono anno di attività estrattiva si presenterà con i lotti 1 e 2 completamente ritombati e il lotto 3 in fase di ripristino. Si procederà quindi con la coltivazione del lotto 4
- **12-13° anno:** Durante il dodicesimo anno si avrà cura di riempire lo scavo del lotto 4 con il materiale di ripristino al fine di completare il ritombamento su tutta l'area di cava.
- **14° anno:** L'ultimo anno prevederà il riporto di uno strato di terreno vegetale di circa 1 m su tutta la superficie interessata dall'attività estrattiva, al fine di restituire l'area all'uso agricolo

Ripristino e fase di chiusura

La coltivazione della cava avanzerà secondo i lotti di progetto e contestualmente si procederà immediatamente a ripristinare le aree scavate mediante ritombamento totale, come riportato nelle sezioni stratigrafiche di ripristino, per consentire, in tal modo il reinserimento della stessa nel contesto ambientale circostante.



Schema sulla modalità di coltivazione e contestuale ripristino al passaggio tra un lotto e il successivo

Il riempimento sarà costituito dal terreno vegetale, limoso e sabbioso precedentemente accumulato (orizzonte A), ed in parte derivante dalle opere pubbliche in cui opera la Ditta richiedente. Soprattutto verrà utilizzato il materiale di sbancamento derivante dalla realizzazione di piazzali industriali (terre da scavo), comunque con concentrazioni di inquinanti inferiori a quelle stabilite per le bonifiche (D.Lgs



152/06 del 03 aprile 2006 e smi) e quindi escluse dal campo di applicazione dello stesso Decreto Legislativo sui rifiuti.

La ditta si riserva la possibilità di poter riutilizzare i limi – sabbiosi derivanti dalla lavorazione degli inerti, prelevati dal processo di separazione e facenti parte del processo produttivo. Questi costituiscono un sottoprodotto (D.Lgs 03 aprile 2006 N° 152 art 184 bis e DPR n°120 del 13 giugno 2017), per cui viene dichiarata l'ammissibilità per il riutilizzo nell'ambito della cava o del sito di provenienza (classificate come terre e rocce da scavo che soddisfano la definizione di sottoprodotto). Il sottoprodotto verrà utilizzato miscelandolo al terreno in sito in porzione del 30%. Il sottoprodotto non presenta inquinanti come da analisi dell'eluato.

Il materiale di ritombamento (limi sabbiosi + terreno vegetale) verrà collocato per strati successivi al fine di favorire un graduale costipamento e ridurre al massimo gli avvallamenti e le depressioni.

Al termine della coltivazione si procederà a collocare uno strato di terreno vegetale di spessore minimo di mt 1.00, derivante dal terreno vegetale prelevato ed accumulato in posto. Infine un'adeguata concimazione mediante materiale stallatico favorirà un veloce riutilizzo dei suoli ai fini agricoli. Il terreno agrario dovrà essere sistemato con una leggera pendenza verso est, in modo da non ostacolare il deflusso delle acque meteoriche, evitando fenomeni di impaludamenti e ristagno, dannose per l'agricoltura.

Il profilo finale prevede una superficie di ripristino raccordata con le quote topografiche dei terreni situati circostanti, con un ritombamento totale dell'area coltivata. In tal modo verranno completamente mascherate le operazioni di sagomatura effettuate durante la coltivazione, restituendo all'area una situazione morfologica e visiva più consona a quelli che sono i lineamenti predominanti nel paesaggio circostante. Inoltre, un'adeguata pendenza di circa il 2% garantirà lo smaltimento delle acque piovane verso i limitrofi fossi d'erosione.

Il ripristino ambientale verrà, pertanto, effettuato con il seguente ordine:

- ritombamento parziale dell'area con materiale limoso – sabbioso fino alle quote dei terreni limitrofi;
- riporto di uno spessore di almeno 1 mt di terreno vegetale;
- realizzazione di opere di regimazione delle acque (fossi di guardia e canalette di raccolta);
- operazione di concimazione e fertilizzazione del terreno agrario;
- coltivazione delle aree ripristinate da parte dei proprietari.

Stato Finale

Il profilo finale prevede una superficie di ripristino raccordata con le quote topografiche dei terreni situati circostanti, con un ritombamento totale dell'area coltivata. In tal modo verranno completamente mascherate le operazioni di sagomatura effettuate durante la coltivazione, restituendo all'area una situazione morfologica e visiva più consona a quelli che sono i lineamenti predominanti nel paesaggio circostante.

Un'adeguata pendenza di circa il 2% garantirà lo smaltimento delle acque piovane verso i limitrofi fossi d'erosione.

Attualmente, l'area di cava è coltivata a seminativo. Al termine del ripristino si otterrà un suolo distinto da buone caratteristiche agrarie e dotato di sufficiente permeabilità, utilizzato ai fini agricoli; in particolare su indicazioni dei proprietari e le caratteristiche agrarie dei siti, verranno destinate a colture di seminativo da parte dei proprietari del fondo agricolo. In alternativa il sito potrà essere destinato a prato artificiale per alimentazione zootecnica.

Il profilo finale della cava sarà sagomato secondo un piano leggermente inclinato che si raccorda con le quote dei terreni confinanti, tale situazione geomorfologia di ripristino, garantisce un ottimo grado di stabilità e annulla qualsiasi elemento di impatto ambientale.



**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto: INERTI SANGRO SRL
Attività cava di materiale ghiaioso (scavo e ripristino) in località Mulinello,
Mozzagroga (CH)



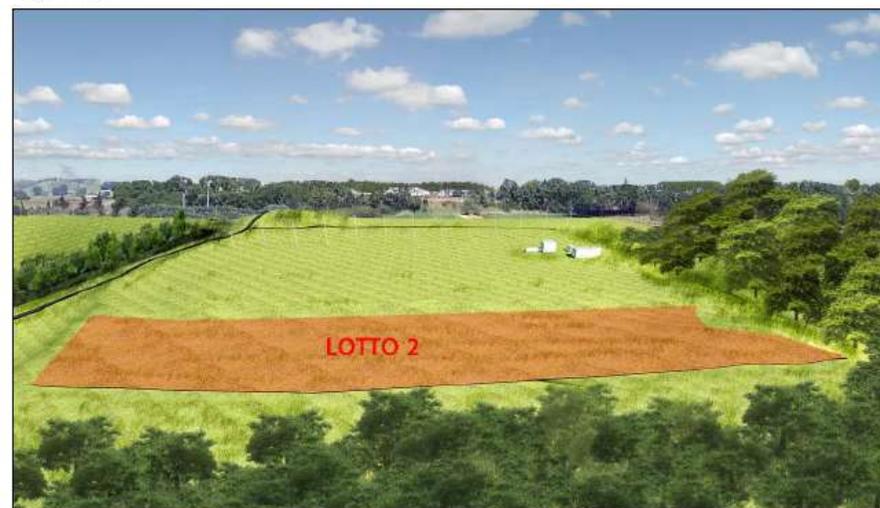
Situazione iniziale - Area oggetto di cava suddivisa in 4 lotti



Ripristino finale



Coltivazione per lotti successivi : fase di scavo



Coltivazione per lotti successivi : fase di ritombamento



	Dipartimento Territorio - Ambiente Servizio Valutazioni Ambientali
	Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.
	INERTI SANGRO SRL Progetto: Attività cava di materiale ghiaioso (scavo e ripristino) in località Mulinello, Mozzagrogna (CH)

PARTE 3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

1. Caratteristiche geologiche e geotecniche

Nell'area in studio sono state effettuate delle indagini in sito mediante n. 3 sondaggi geognostici per la ricostruzione stratigrafica dell'area, e n. 2 prove penetrometriche dinamiche al fine di ricavare le caratteristiche geotecniche della stratigrafia locale.

La stratigrafia del sito, ricostruita mediante i sondaggi sopra citati, hanno individuato i seguenti orizzonti litologici:

- > **Orizzonte A** – copertura eluvio-colluviale: costituito da terreno vegetale, limi ed argille rimaneggiate con inclusioni ghiaiose, lo spessore è variabile da 2,5 a 9,5 mt
- > **Orizzonte B** – deposito ghiaioso: il giacimento di cava è costituito da un deposito ghiaioso, compatto e ben classato in matrice limoso – sabbiosa, con elementi prevalentemente arrotondati e con dimensioni varie (da qualche mm fino a clasti dell'ordine di 20 – 30 cm). La frazione argillosa è poco presente, se non in livelli di qualche cm di spessore e comunque trascurabile rispetto al deposito ghiaioso. Lo spessore di tale orizzonte è stato riscontrato fino alle profondità investigate. Permeabilità (medio-alta);
- > **Orizzonte C** – Argille grigio-azzurre di base (Pliocene). Permeabilità (bassa). Non rilevato, durante la campagna di indagini.

I sondaggi non hanno rilevato la presenza di falde, tuttavia, nel presente progetto è stata recepita la prescrizione del precedente parere VIA Giudizio n°1686 del 10/02/2011, che ha ipotizzato una falda alla profondità di m. 19,00 sulla base di osservazioni di pozzi limitrofi.



Ubicazione dei sondaggi



2. Verifica Di Stabilità

Il tecnico dichiara che l'analisi di stabilità è stata effettuata sul fronte di scavo più sfavorevole per la verifica, caratterizzato da un'altezza massima di circa 17.0 mt, suddivisa in due scarpate di circa 8,5 m interrotte da una pedata di circa 3 m, e da un valore d'inclinazione della scarpata di 45°.

In considerazione della natura litologica dei materiali presenti, il calcolo considera uno stato tensionale in cui, considerata la buona permeabilità dei terreni, non si ha sviluppo di sovrappressioni negative. Le condizioni meno favorevoli, pertanto, sono quelle che si hanno a lungo termine, la verifica viene eseguita, quindi, in termini di tensioni efficaci.

E' stato adottato, per la verifica, il **metodo di Janbu** (Janbu, 1954) il quale utilizza soluzioni grafiche applicabili in condizioni idrauliche semplici e per superfici di scorrimento di forma circolare

Il fattore di sicurezza calcolato è pari a:

$$F_s = 1,5 > 1,3 \text{ (limite previsto dalla normativa vigente).}$$

Pertanto, visto quanto sopra, il tecnico dichiara che il valore dell'angolo di progetto (pari a 45°) stabile.

3. Studio idrogeologico

Nello SPA viene dichiarato che la buona permeabilità dei sedimenti ghiaiosi permette uno smaltimento rapido delle acque meteoriche, che infiltrandosi in profondità e scorrendo sul substrato argilloso, vengono drenate e vanno ad alimentare il bacino idrografico del fiume Sangro, la quale, ha una diretta confluenza verso il mare Adriatico. Lungo le pareti di cave in esercizio nelle vicinanze, non si sono verificate venute a giorno di acque sorgive.

Tenuto conto, inoltre, che uno strato di materiale ghiaioso consistente verrà lasciato dal substrato impermeabile (potenziale acquifero), il tecnico ritiene che la coltivazione della cava non arrecherà variazione alla situazione idrogeologica esistente nel sottosuolo, né comporterà variazione o influenze, nei rapporti idrogeologici, tra falda freatica e fiume Sangro. Dichiara inoltre che il consistente orizzonte ghiaioso, lasciato al di sopra delle sottostanti formazioni più impermeabili (argille grigio-azzurre), impedirà qualsiasi forma di inquinamento all'idrogeologia del sottosuolo.

Il reticolo idrografico è quello tipico di una valle alluvionale con un reticolo idrografico naturale e artificiale costituito da fossi di erosione che drenano le acque meteoriche, provenienti dalle colline fino alla valle alluvionale.

L'area oggetto di studio è confinante con fossi d'erosione privati, non iscritti nell'elenco delle acque Pubbliche (D.M. 16/09/1901, Decreto Luogotenenziale del 24/10/1915). Si tratta di fossi di scolo regolarmente presenti e perpendicolari al fiume Sangro, di breve lunghezza e modesta incisione, essi hanno lo scopo di drenare ed incanalare le acque meteoriche superficiali, dalle colline alla piana alluvionale.

Il fosso d'erosione costituisce un habitat naturale, costituito da arbusti quali roverella, acacia, ecc. La distanza di ben oltre 10 metri dal fosso d'erosione, consente di preservare la vegetazione in atto.

4. Qualità dell'aria e delle Acque

Nello SPA viene dichiarato che relativamente alla matrice aria non si evidenziano ricettori sensibili ad una distanza inferiore di 150 mt. Per i ricettori a distanza superiore a 150 mt il tecnico dichiara che non



è prevista nessuna attività di monitoraggio o valutazione modellistica come evidenziato nello studio allegato (Verifica Polveri Diffuse).

Le indagini in sito non hanno evidenziato la presenza di una falda freatica: verrà lasciato uno spessore di deposito ghiaioso non oggetto di coltivazione a quote inferiori al fondo cava. Sono pertanto da escludersi ipotesi di inquinamento della sottostante falda. Il ripristino ambientale prevede un piano a debole pendenza (< 2%) che raccorda le quote attuali con i fossi naturali perimetrali all'area di cava, riproponendo una situazione idrografica molto simile a quella esistente allo stato attuale. Inoltre, fossi di guardia verranno realizzati esternamente al perimetro di cava per raccogliere le acque meteoriche e convogliarle prevalentemente verso il fosso di nord-est; pertanto le prevalenti direttrici di drenaggio all'interno dell'area ritombata avranno un andamento convergente verso una lieve depressione morfologica presente



5. Emissioni in atmosfera – Emissioni diffuse

E' presente la relazione tecnica "Valutazione delle emissioni diffuse delle polveri" redatta dal dott. Luigi Di Palo, biologo (iscrizione albo nazionale dei Biologi al n. 51980) datata 20/01/2020.

Essa è stata effettuata in accordo con le "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" emanate dalla Provincia di Firenze con Deliberazione di Giunta Provinciale n.213 del 03/11/2009 in collaborazione con i tecnici dell'Articolazione funzionale "Modellistica previsionale" di ARPA Toscana. Le linee guida specificano che: "I metodi di valutazione proposti nel lavoro provengono principalmente da dati e modelli dell'US-EPA (AP-42 Compilation of Air Pollutant Emission Factors) ai quali si rimanda per la consultazione della trattazione originaria, in particolare degli algoritmi di calcolo, e qualora sorgessero dubbi interpretativi. I modelli e le tecniche di stima delle emissioni si riferiscono oltre che al PM10 anche a PTS (polveri totali sospese) e PM2.5 anche se per queste ultime, frazioni granulometriche, non sono state sviluppate analoghe valutazioni e identificazioni di eventuali soglie emissive

Le attività significative in termini di emissioni, ritenute applicabili dal tecnico al progetto e prese in esame, sono:

- Scotico e sbancamento del materiale superficiale (AP-42 13.2.3)
- Formazione e stoccaggio di cumuli (AP-42 13.2.4)
- Erosione del vento dai cumuli (AP-42 13.2.5)
- Transito di mezzi su strade non asfaltate (AP-42 13.2.2)

Scotico e sbancamento del materiale superficiale

Le attività effettuate nell'area di cantiere riconducibili allo scotico e sbancamento del materiale superficiale risultano essere le seguenti:

- scotico tramite bulldozer.
- carico dei camion;
- trasporto materiale superficiale;
- scarico dei camion;
- erosione dei mucchi di materiale superficiale;



**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

INERTI SANGRO SRL.

Progetto: Attività cava di materiale ghiaioso (scavo e ripristino) in località Mulinello, Mozzagrogna (CH)

Per la valutazione del quantitativo di materiale scoticato si è considerato un valore massimo pari a 672.985 m³

Si riportano le valutazioni conclusive relative a questa fase:

Attività	Riferimento	Parametri di mitigazione	Fattori di emissione	Emissione media oraria
				g/h
Scotico tramite ruspa D9			3,42	23,94
Carico su camion		nebulizzazione acqua	0,0075	479,95
Transito mezzi su strada non asfaltata		nebulizzazione acqua	0,617	229,02
Scarico camion			0,0005	32,00
Erosione del vento dai cumuli			0,0000079	0,05
Totale emissioni diffuse - Fase di sbancamento ed accumulo				764,96

Valori emissivi di PM10

Sbancamento Ed Estrazione Del Materiale Di Produzione

Le attività effettuate nell'area di cantiere riconducibili allo sbancamento del materiale di produzione risultano essere le seguenti:

- Sbancamento o estrazione materiale;
- carico dei camion;
- transito dei mezzi su strade non asfaltate.

Si riportano le valutazioni conclusive relative a questa fase:

Attività	Riferimento	Parametri di mitigazione	Fattori di emissione	Emissione media oraria
				g/h
Sbancamento materiale di produzione		materiale bagnato	0,00039	24,96
Carico su camion		materiale bagnato	0,0012	76,79
Transito mezzi su strada non asfaltata		nebulizzazione acqua	0,617	229,02
Totale emissioni diffuse - Fase di estrazione materiale di produzione				330,77

Valori emissivi di PM10

Ritombamento

Le attività effettuate nell'area di cantiere riconducibili al ritombamento del materiale di produzione risultano essere le seguenti

- Transito di mezzi su strade non asfaltate;
- scarico dei camion
- movimentazione del materiale

	Attività	Riferimento	Parametri di mitigazione	Fattori di emissione	Emissione media oraria
					g/h
C1	Transito mezzi su strada non asfaltata	par. 13.2.2 "Unpaved roads"AP-42.	nebulizzazione acqua	0,617	229,02
C2	Scarico camion	SCC 3-05-010-42	materiale bagnato	0,0005	32,00
C3	Movimentazione materiale da riporto	SCC 3-05-027-60	materiale bagnato	0,00039	24,96
Totale emissioni diffuse - Fase di estrazione materiale di produzione					285,98

Valori emissivi di PM10

Valutazione della significatività delle emissioni diffuse

La procedura di valutazione della compatibilità ambientale delle emissioni di polveri diffuse è stata effettuata sulla base dell'Appendice C all'allegato 2v della DGP 213 del 03/11/2009 riportante le Linee Guida fornite dall'articolazione funzionale "modellistica previsionale" di ARPAT che fornisce valori di soglia di emissione di PM10 in relazione alla distanza del recettore più prossimo alla sorgente.

Le emissioni di polveri, precedentemente calcolate, sono riportate di seguito espresse in g/h per ciascuna operazione considerata nell'analisi.





**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

INERTI SANGRO SRL.

Progetto:

Attività cava di materiale ghiaioso (scavo e ripristino) in località Mulinello, Mozzagrogna (CH)

In via cautelativa sono state considerate le tre fasi sovrapposte temporalmente. Pertanto il valore di emissione oraria è data dalla somma dei tre contributi come nella seguente tabella:

Fase	Attività	Emissione oraria senza abbattimento
		g/h
A	Sbancamento materiale superficiale	764,96
B	Estrazione materiale	330,77
C	Ritombamento	285,98
	totale	1381,71

Alla luce delle quantificazioni effettuate il maggiore contributo è dovuto dal transito dei mezzi su strade interne al cantiere non asfaltate e dal carico dei camion nelle operazioni di scotico per la costituzione dei cumuli che verranno successivamente riutilizzati per il ritombamento. Per mitigare l'emissione delle polveri in queste fasi il tecnico dichiara che si è deciso di adottare le mitigazioni suggerite nelle linee guida APAT che consistono nella nebulizzazione di acqua con autobotti in modo da bagnare il terreno.

Confrontando la tab. 9 delle Linee Guida Arpat, ovvero per un traffico orario < 5 transiti/h, si ottiene un'efficienza di abbattimento del 80% con una quantità media di trattamento applicato di 0,2 l/m² bagnando ogni 4 ore.

Si riassumono i valori ottenuti in considerazione delle mitigazioni sopra riportate:

Sbancamento superficiale						
	Attività	Riferimento	Parametri di mitigazione	Fattori di emissione	Emissione media oraria	Emissione media oraria con abbattimento 80%
					g/h	g/h
A1	Scotico tramite ruspa D9			3,42	23,94	23,94
A2	Carico su camion		nebulizzazione acqua	0,0075	479,95	95,99
A3	Transito mezzi su strada non asfaltata		nebulizzazione acqua	0,617	229,02	45,80
A4	Scarico camion			0,0005	32,00	32,00
A5	Erosione del vento dai cumuli			0,0000079	0,05	0,05
	Totale emissioni diffuse - Fase di sbancamento ed accumulo				764,96	197,78

Estrazione materiale di produzione						
	Attività	Riferimento	Parametri di mitigazione	Fattori di emissione	Emissione media oraria	Emissione media oraria con abbattimento 80%
					g/h	g/h
B1	Sbancamento materiale di produzione		materiale bagnato	0,00039	24,96	24,96
B2	Carico su camion		materiale bagnato	0,0012	76,79	76,79
B3	Transito mezzi su strada non asfaltata		nebulizzazione acqua	0,617	229,02	45,80
	Totale emissioni diffuse - Fase di estrazione materiale di produzione				330,77	147,55

Estrazione materiale di produzione						
	Attività	Riferimento	Parametri di mitigazione	Fattori di emissione	Emissione media oraria	Emissione media oraria con abbattimento 80%
					g/h	g/h
C1	Transito mezzi su strada non asfaltata	par. 13.2.2 "Unpaved roads" AP-42.	nebulizzazione acqua	0,617	229,02	45,80
C2	Scarico camion	SCC 3-05-010-42	materiale bagnato	0,0005	32,00	32,00
C3	Movimentazione materiale da riporto	SCC 3-05-027-60	materiale bagnato	0,00039	24,96	24,96
	Totale emissioni diffuse - Fase di estrazione materiale di produzione				285,98	102,76

Complessivamente il valore delle emissioni oraria è data dalla somma delle tre fasi:

Fase	Attività	Emissione oraria senza abbattimento	Emissione media oraria con abbattimento
		g/h	g/h
A	Sbancamento materiale superficiale	764,96	197,78
B	Estrazione materiale	330,77	147,55
C	Ritombamento	285,98	102,76
	totale	1381,71	448,09





Planimetria con sorgenti e ricettori

A scopo cautelativo sono stati indicati i punti più prossimi al ricettore, senza considerare che con il progressivo andamento delle lavorazioni ci sarà un allontanamento dal ricettore, inoltre il ricettore più prossimo è una semplice rimessa agricola e non una abitazione.

Mediante l'impiego dei modelli di dispersione è possibile valutare gli effetti delle emissioni di polveri diffuse in termini di concentrazioni al suolo. Questi valori possono quindi essere confrontati con i limiti di qualità dell'aria per il PM10. La proporzionalità tra concentrazioni ed emissioni, che si verifica in un certo intervallo di condizioni meteorologiche ed emissive molto ampio, permette allora di valutare quali emissioni specifiche (e globali) corrispondono a concentrazioni paragonabili ai valori limite per la qualità dell'aria. Attraverso queste si possono determinare delle emissioni di riferimento al di sotto delle quali non sussistono presumibilmente rischi di superamento o raggiungimento dei valori limite di qualità dell'aria.

Conclusioni: per la valutazione l'andamento del valore di emissione totale oraria calcolato è stato confrontato con i valori riportati nel Capitolo 2 delle Linee Guida utilizzate nell'analisi, di seguito riproposta:

Intervallo di distanza (m)	Giorni di emissione all'anno					
	>300	300 ÷ 250	250 ÷ 200	200 ÷ 150	150 ÷ 100	<100
0 ÷ 50	145	152	158	167	180	208
50 ÷ 100	312	321	347	378	449	628
100 ÷ 150	608	663	720	836	1038	1492
>150	830	908	986	1145	1422	2044

Soglie assolute di emissione di PM10 al variare della distanza dalla sorgente e al variare del numero di giorni di emissione (i valori sono espressi in g/h) così come proposte dalla linea guida Arpat



Nella tabella sono evidenziati, la distanza del ricettore più prossimo e i giorni lavorativi considerati nella fase di progetto da confrontare con i valori limite di legge per la qualità dell'aria, e che quindi eventualmente dimostri la compatibilità ambientale dell'emissione.

Intervallo di distanza (m) del recettore dalla sorgente	Soglia di emissione di PM10 (g/h)	risultato
0 + 50	<79	Nessuna azione
	79 + 158	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 158	Non compatibile (*)
50 + 100	<174	Nessuna azione
	174 + 347	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 347	Non compatibile (*)
100 + 150	<360	Nessuna azione
	360 + 720	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 720	Non compatibile (*)
>150	<493	Nessuna azione
	493 + 986	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 986	Non compatibile (*)

Valutazione delle emissioni al variare della distanza tra recettore e sorgente per un numero di giorni di attività compreso tra 250 e 200 giorni/anno.

In tabella vengono messe in relazione la distanza del recettore sensibile (abitazioni civili) dalla sorgente di emissione e un intervallo di valori di soglia di emissione oraria di PM10, dando indicazione circa la compatibilità della situazione con o senza la necessità di eseguire ulteriori indagini di monitoraggio o valutazione modellistica, o decretandone la non compatibilità.

Il tecnico conclude specificando che dal confronto con i dati in tabella emerge una compatibilità completa delle emissioni derivanti dalle attività svolte nella cava senza nessuna azione richiesta per recettori posti ad una distanza superiore a 150 m dalla stessa.

Essendo il recettore sensibile più prossimo alla sorgente posto alla distanza di 155 m dalla stessa, il tecnico conclude che le emissioni orarie ottenute risultano del tutto **compatibili** con un quadro di impatto non significativo sull'atmosfera circostante. Infatti dal confronto con la tabella si ottiene che sono compatibili valori di emissione di PM10 minori di 493 g/h senza la necessità di applicare nessuna azione/intervento né valutazione suppletiva.

Azioni di mitigazione previste:

- nei percorsi non asfaltati e all'uscita della cava, l'abbattimento delle polveri è garantito dalla nebulizzazione con acque, eseguita con opportuni mezzi dotati di cisterne ed innaffiatori. Tale operazione viene eseguita di norma quotidianamente ed in particolare in seguito a lunghi periodi di assenza di piogge, sia la mattina che nel primo pomeriggio, nei periodi di massimo sviluppo vegetativo delle coltivazioni circostanti. Ciò garantisce il totale abbattimento delle polveri derivanti dal passaggio dei camion;
- il transito dei mezzi di trasporto avverrà con una velocità non superiore ai 50 km/h
- durante la fase di scavo sarà effettuata la bagnatura mediante autobotte;
- durante la fase di trasporto i camion saranno dotati di teli di copertura e si provvederà alla bagnatura dei percorsi e al lavaggio delle ruote in uscita dalla cava;
- per lo stoccaggio in cumuli si prevede ove necessario la bagnatura o la copertura con teli provvisori;
- si eviterà di effettuare le attività durante condizioni di ventosità elevata.

6. Rumore - Impatto Acustico

E' presente la "Valutazione previsionale di impatto acustico" redatta dal dott. Luigi Di Palo, tecnico competente in acustica ambientale (iscrizione nell'albo regionale dei tecnici competenti in acustica ambientale con determina Dirigenziale DA13/132 del 11/06/2012 B.U.R.A. n. 50/2012).



Planimetria 1 -Stato di Fatto del sito con distanze

Nella relazione viene dichiarato che il comune di Mozzagrona dove si trovano i ricettori R1-R2 (vedasi figura) e il comune di Paglieta, dove si trova il ricettore R3, non hanno provveduto all'approvazione della classificazione acustica ai sensi della L. 447/95 pertanto **la valutazione di impatto acustico sarà basata sulla verifica dei limiti di accettabilità previsti dal DPCM 01/03/1991 (comma 6 art. 2 delibera 770/P). L'area di interesse ricade nella zona "tutto il territorio nazionale" per il ricettore R1-R2 e il ricettore R3 ricade nella Zona esclusivamente industriale.**

Zonizzazione	Limite diurno Leq (A)	Limite notturno Leq (A)
Tutto il territorio nazionale	70	60
Zona esclusivamente industriale	70	70

Tabella 1 – Limiti previsti dal D.P.C.M. 01/03/91 - Leq in dB(A) – (*) Zone di cui all'art. 2 del D.M. 2 aprile 1968

Le attività estrattive presentano pertanto 3 possibili sorgenti di emissioni acustiche:

- Utilizzo della ruspa (funzionamento 4 ore giorno) **Scenario post operam;**
- Utilizzo della pala **Scenario post operam** (funzionamento massimo 3 ore giorno)
- Andirivieni dei mezzi di trasporto cassonati **Scenario post operam** (si considerano massimo 20 viaggi giorno 2 ore complessive, situazione peggiore).



Il tecnico spiega che non essendoci al momento nel sito in questione nessuna attività per lo studio previsionale si è provveduto ad effettuare delle misure su una attività analoga in una cava autorizzata attualmente in opera. Le stesse misure verranno utilizzate nella presente relazione per effettuare una previsione delle stesse attività future sul sito oggetto di richiesta di autorizzazione.

Al fine di rilevare il rumore ambientale e residuo sono stati utilizzati 3 punti di controllo in prossimità dei confini con gli stabilimenti produttivi più prossimi (vedi figura). Il rumore residuo è stato rilevato in vicinanza del futuro ricettore con tutte le sorgenti spente. Le prove sono state effettuate con fonometro integratore modello 831 costruito dalla Larson Davies numero di matricola 1261, e microfono modello 377B02 costruito dalla PCB Piezotronics matricola 105218.

Dati rilevanti nei punti di misura (comma 4 art. 2 delibera 770/p)

Punto posizione microfono	Sorgente in funzione	TR Diurno (6:00-22:00)	TO Ore	TM (sec)	Ora misura	LAeq, TM [dB(A)]
Punto P1	Ruspa	Diurno	4	365	11:00	76,0
Punto P2	Pala	Diurno	3	191	11:13	75,6
Punto P3	Automezzo	Diurno	2	380	11:15	64,4
Residuo 1	Tutte	Diurno	8	1118	11:25	42,7

Tabella 3 – Livelli pressione sonora ponderata A misurati

Per quanto riguarda la valutazione e confronto limiti di legge è stato effettuato il **Controllo dei livelli assoluti di immissione sonora**

TR	Punto	L _{TM} Ruspa Considera rata la distanza dal ricettore [dBA]	L _{TM} Pala Considerar ata la distanza dal ricettore	L _{TM} Autocarro Considerarat a la distanza dal ricettore	L _{Residuo} [dBA]	L _{TR} Immissione [dBA] *	Limite accettabilità D.P.C.M.01/03/91 [dB(A)]	Superamento
Diurno	R1	53,6	57,1	64,4	42,7	57,0	70	NO
Diurno	R2	49,7	53,1	64,4	42,7	56,5	70	NO
Diurno	R3	54,3	57,7	64,4	42,7	57,5	70	NO

*valori arrotondati a 0,5 dB (A) come prescritto dal D.M. del 16/03/98

Tabella 4- Valori di Iivelli sonori ambientali nel tempo di riferimento diurno a confronto con i valori limite assoluti di immissione del D.P.C.M. 01/03/91

Criterio differenziale

Al fine della valutazione del rispetto del criterio differenziale, secondo quanto prescritto dal D.P.C.M. 14-11-1997, il tecnico ha provveduto a confrontare i livelli di rumore ambientale rilevati in prossimità dei ricettori con il rumore residuo dell'area. E' stato considerato esclusivamente il Ricettore R2 poiché il recettore R1 è un capannone inutilizzato e il ricettore R3 si trova in zona esclusivamente industriale. Per il calcolo di LA in facciata, sul ricettore R2 è stato preso in considerazione il valore misurato per l'utilizzo della ruspa, essendo il più alto e con un maggior utilizzo continuativo, sottratto del residuo. Successivamente è stato calcolato il contributo della sorgente in facciata considerando la sorgente puntiforme.



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

INERTI SANGRO SRL.

Progetto:

Attività cava di materiale ghiaioso (scavo e ripristino) in località Mulinello,
Mozzagroga (CH)

TR	Punto	LA=Rumore ambientale in facciata [dB(A)]	LR=Rumore residuo [dB(A)]	LD=Livello differenziale LD=LA-LR [dB(A)]	D.P.C.M. 01/03/1991 [dB(A)]	Superamento
Diurno	R2	47,6	42,7	4,9	5	NO

Tabella 5 -Confronto criterio differenziale

Conclusioni dello Studio previsionale di impatto acustico

Il tecnico conclude lo Relazione previsionale di impatto acustico attestando che i rilievi fonometrici effettuati nel periodo diurno e le successive elaborazioni di calcolo consentono di affermare che:

- l'attività oggetto di analisi, con le modalità operative dichiarate dal responsabile dell'attività, risulta essere conforme ai valori limite stabiliti dalle vigenti leggi in materia di inquinamento acustico ambientale;
- il criterio differenziale al ricettore più prossimo è rispettato. Rappresenta inoltre che con l'avanzare del fronte scavo le sorgenti rumorose si allontaneranno dal ricettore, e in breve tempo le lavorazioni avverranno al di sotto del piano campagna con le pareti della cava che funzioneranno da barriera alla diffusione del suono deviandolo sostanzialmente quasi esclusivamente verso l'alto.

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio:

Ing. Fabrizio Righetti

Dott.ssa Serena Ciabò



COMUNE DI MOZZAGROGNA - partenza - Prot. 0006857 del 02-02-2020

COMUNE DI MOZZAGROGNA

MEDAGLIA D'ARGENTO AL MERITO CIVILE

Provincia di CHIETI

Piazza San Rocco,1 – 66030 Mozzagrogna (CH)

Tel. 0872 600111 – Fax 0872 578583 www.comunemozzagrogna.it - P.IVA 00251720694

e-mail: ufficiotecnico@comunemozzagrogna.it – PEC: comune.mozzagrogna@legalmail.it

[x] Trasmessa tramite PEC

Pratica n. 103/2020

Prot. n. 6876

Addì 02/12/2020

Prot. Arrivo n. 4659 del 01/09/2020

OGGETTO: Trasmissione parere di competenza VInCA ai sensi del DPR 357/97

ATTIVITA' CAVA relativo ai lavori di: ATTIVITA' CAVA DI MATERIALE GHIAIOSO (SCAVO E RIPRISTINO) IN LOCALITA' MULINELLO, MOZZAGROGNA (CH). FOGLIO 12 P.LLE 4197, 4082 E 4084

Spett.le

**REGIONE ABRUZZO - DIPARTIMENTO TERRITORIO -
AMBIENTE SERVIZIO VALUTAZIONI AMBIENTALI**

Via Salaria Antica Est n. 27

67100 L'AQUILA (AQ)

dpc002@pec.regione.abruzzo.it

E p.c.

Spett.le Studio Tecnico

Geologo

PELLICCIOTTA DOMENICO

Via Quadroni 117

66040 PERANO (CH)

domenico.pelliccitta@epap.sicurezzapostale.it

Al/Alla

FIDELIBUS RENZO

VIA ATERNO 18

66020 SAN GIOVANNI TEATINO (CH)

inertisangro@dvc.it

In riferimento alla pratica in oggetto,

Visto il Parere già espresso dallo scrivente ufficio prot. 3457 del 08/05/2019 e inviato con prot. 3541 del 11/05/2019 in merito al PROCEDIMENTO IN MATERIA AMBIENTALE PER IL PROGETTO DI COLTIVAZIONE DI UNA CAVA A CIELO APERTO DI MATERIALE GHIAIOSO CON RIPRISTINO AMBIENTALE E RITOMBAMENTO TOTALE – COMUNE DI MOZZAGROGNA – **FOGLIO 12 P.LLE 4197, 4082 E 4084**

consistente nell'esecuzione delle seguenti opere: ATTIVITA' CAVA DI MATERIALE GHIAIOSO (SCAVO E RIPRISTINO) IN LOCALITA' MULINELLO, MOZZAGROGNA (CH)

da eseguirsi in via/c.da CONTRADA CASTEL DI SETTE, identificato catastalmente al:

Catasto Terreni, Foglio 12, mappale/i n.4082/,

Catasto Terreni, Foglio 12, mappale/i n.4084/,

Catasto Terreni, Foglio 12, mappale/i n.4197/,

Viste la richiesta pervenuta con prot. 6778 del 30/11/2020 da parte della Regione Abruzzo Dipartimento Territorio - Ambiente Servizio Valutazioni Ambientali, prot. RA/DPC002/0393550/20 del 27/11/2020 in merito al rilascio da parte dello scrivente ufficio del parere di competenza VInCA ai sensi del DPR 357/97

PREMESSO CHE

- COMUNE DI MOZZAGROGNA - partenza Prot. 000675 del 02.02.2020
COMUNE DI MOZZAGROGNA - indirizzo per la verifica delle carte tematiche per la stesura del nuovo Piano Paesaggistico Regionale inviate in data 16.10.2009 prot. 6842 del Comune di Mozzagrogna all'attenzione della Provincia di Chieti Settore Urbanistica si comunicava quanto segue:
- nelle schede di segnalazione di indirizzo per la verifica delle carte tematiche per la stesura del nuovo Piano Paesaggistico Regionale inviate in data 16.10.2009 prot. 6842 del Comune di Mozzagrogna all'attenzione della Provincia di Chieti Settore Urbanistica si comunicava quanto segue:
 1. Scheda n. 14 si precisava che l'area oggetto della presente conserva un'integrità originaria di alto valore paesaggistico con la presenza di elementi naturali e forme specifiche di coltivazione come frumento e lambito da un antico bosco ripariale che si arricchisce inoltre della presenza di un manufatto di architettura rurale di pregio e di importanza storica poco diffusa nel territorio;
 2. Scheda n. 10 si precisava che la presenza delle cave rappresenta un forte detrattore poiché poste in una zona ad alto valore ambientale, prossimo al Sito di Importanza Comunitaria IT7140112 denominato Bosco di Mozzagrogna;
 - Nonostante l'area d'intervento non ricade né in zona SIC né in zone speciali di conservazione facenti parte della rete ecologica europea "Natura 2000" ed è situata ad una distanza maggiore di 150 mt dal fiume Sangro, in riferimento alla fauna esistente, come indicato nel Cap. 5 della Relazione per la Valutazione di Incidenza, è stata osservata nella scarpata boschiva circostante, nella fascia dell'area interessata dalla cava, diverse specie, ma è pur vero che queste, come lepri, tassi, cervo (o simili) sono state avvistate, di passaggio, anche nei seminativi in oggetto e zone limitrofe, pertanto l'apertura di nuova cava renderebbe inaccessibile una grossa porzione di area da frequentare;
 - i sedimenti ghiaiosi permettono uno smaltimento rapido delle acque piovane che fungono da drenaggio posto sopra il substrato di argilla (impermeabile), eliminando lo strato ghiaioso si andrebbe a variare la situazione idrogeologica esistente nel sottosuolo;

Si precisa, inoltre che, le cave limitrofe, appartenenti alla stessa ditta, lato destro e lato sinistro della cava interessata, non sono state ancora completate e ripristinate, precisamente per la cava Piccarda resta ancora un lotto da scavare e per la cava Mulinello bisogna ancora completare il ripristino;

Per tali motivi

ESPRIME

parere contrario di competenza VinCA ai sensi del DPR 357/97 per l'apertura della nuova cava in località Mulinello.

Fermo restando il parere contrario sopra espresso, ribadendo il parere già espresso con prot. 3457 del 08/05/2020, in subordine chiede che il progetto in parola, nel caso, venga autorizzato solo dopo la completa ritombatura delle cave limitrofe con il rispetto del cronoprogramma previsto e nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- Il profilo di ripristino dovrà coincidere con il profilo attuale, poiché le opere di ricomposizione finale delle cave devono tendere a ripristinare le condizioni migliori a quelle preesistenti l'attività estrattive;
- Rispettare una distanza di almeno 10 metri tra la vegetazione di cui sopra e la scarpata di coltivazione di cava, poiché perimetralmente all'area oggetto di cava insistono delle aree boscate e cespugliate di pregio;
- Divieto assoluto del passaggio sulla strada comunale brecciata a monte (di fronte al campo sportivo) con autorizzazione all'utilizzo di quella già esistente a valle percorsa per la cava confinante, senza però modificare lo stato dei luoghi del bosco e dell'habitat naturale ivi esistente;
- Nulla osta / parere della Giunta Regionale Ufficio Tutela e Gestione del Patrimonio Boschivo, essendo l'area oggetto di intervento soggetta a **vincolo idrogeologico**, nonché circondata da bosco;
- Osservazione delle prescrizioni di cui al parere favorevole espresso dalla Soprintendenza per i B.A.P. de L'Aquila con nota n. 2885 25/02/2019, ai sensi del 5° comma dell'art. 146 del D.Lgs. 42/04 nel testo in vigore pervenuto in data 28/03/2019 prot. 2462 presso il Comune di Mozzagrogna, con le

COMUNE DI MOZZAGROCCIA Partenza Prot. 0045875 del 02-02-2020
prescrizioni in essa contenute ed in vs. possesso, essendo l'area oggetto di intervento soggetta a
vincolo Paesistico-Zona B1 Trasformabilità mirata;

- Per la demolizione dei fabbricati, trattandosi di fabbricato di **importanza storica** dal punto di vista agricolo/pastorale, sarà necessario avviare una specifica pratica edilizia, nonché tutte le autorizzazioni delle autorità competenti;

Per eventuali chiarimenti si comunica che il Responsabile del Procedimento cui chiedere informazioni in merito è il Ing. DI LORENZO MARZIA e che i giorni e gli orari di ricevimento al pubblico sono i seguenti:

Lunedì e Martedì dalle ore 16,00 alle ore 17,30. Tel. 0872600111. 

Distinti saluti

Il Responsabile Settore Tecnico

Ing. DI LORENZO MARZIA



Firmato digitalmente

INERTI SANGRO SRL
C. da Saletti ☎ 0872/897647 - 8
66041 A T E S S A (CH)
Partita I V A 0028675 069 8

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA. DEL 04/02/2021
COD. PRATICA 20/030658

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) RENZO FIDELIBUS, nato/a a [REDACTED] il [REDACTED] identificato tramite documento di riconoscimento CARTA D'IDENTITÀ n. [REDACTED] rilasciato il [REDACTED] da COMUNE [REDACTED], in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, privato cittadino, ecc...) LEGALE RAPPRESENTANTE DELLA DITTA INERTI SANGRO SRL chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CR-VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VincA) Specificare Intervento ATTIVITÀ CAVA DI MATERIALE GHIAIOSO NEL COMUNE DI MOZZAGROGNA, in capo alla ditta proponente INERTI SANGRO SRL, che si terrà il giorno 04-02-2021.

DICHIARAZIONE:

ALLA SEDUTA PARTECIPERANNO COME INCARICATI DELLA DITTA
I SEGUENTI SIGNORI:

- 1) PAOLUCCI GIUSEPPE - email: paolucci@dve.it
- 2) MASTRANGELO NICOLA - email: inertisangro.nicola@libero.it
- 3) PELLICCIOTTA DOMENICO - email: domenico.pellicciotta@virgilio.it

Area con linee guida per la scrittura, attraversata da una diagonale.

N.B. Alla suddetta richiesta potrà essere eventualmente allegata ulteriore informazioni che siano ritenute, dal richiedente, utili per il Comitato ai fini della valutazione di merito (nella dimensione massima di 25 MB).

Luogo e data ATESSA 02/02/2021

Firma del richiedente
RENZO FIDELIBUS
C.F. e P. IVA 00296750698
RENZO FIDELIBUS

Si allega:

- 1. Documento di riconoscimento.
- 2. Altra Documentazione
 - a.